

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1**.

Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,53 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

signori abbonati cui scade l'abbonamento e a quelli che è di già scaduto rinnoviamo la preghiera di volere tosto mettersi in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.

CORRIERE ROMANO

Roma, 23 Gennaio 1896.

Siamo adesso nel periodo dell'anno in cui qui alla capitale ferve la maggiore attività.

È questa l'epoca in cui si trovano radunati tutti i principali fattori della nostra vita, i quali si possono distinguere in quattro e sono: il politico, il religioso, il cittadino e l'internazionale.

Benché sia chiusa la Camera e sia alquanto affievolito il moto politico, ne abbiamo sempre traccia nei febbrili provvedimenti dei ministeri, nei ricevimenti del Quirinale e nelle riunioni dei pochi deputati, che sono qui in permanenza. Anche il 21 l'estrema sinistra tentò una riunione per protestare contro la proroga della Camera; ma questa riunione si è dovuta rinviare a più tardi per mancanza di numero e forse perché è penetrata nella coscienza dei nostri rappresentanti che è meglio stiano a casa.

Siamo giunti a questo punto, che non abbiamo più fede neppure nell'istituzione parlamentare. Anche essa comincia a diventare vecchia e come tutte le cose vecchie non piace più. Dio voglia che non faccia la fine che sta per fare la giuria e che ha fatto la guardia nazionale di buona memoria.

Un avvenimento che mise in moto tutto il mondo politico, fu la commemorazione della morte di Vittorio Emanuele, che ebbe luogo in questi giorni per la diciottesima volta. Essa ha assunto in quest'anno un'importanza speciale, perché si sente di più il bisogno di rievocare la memoria di quel Grande onde rinvigorirci e prepararci agli eventi che saranno tali da provare la saldezza del nostro esercito e la fibra solida della nostra patria. Là in quel maestoso tempio si sono raccolti i grandi nostri dignitarii coi Sovrani e colle associazioni popolari ed ingnocchiati davanti alla

tomba del Padre della Patria deposero corone.

Nel mondo religioso si seguono e moltiplicano gli avvenimenti. È adesso che si attende con maggiore zelo a creare i titolari ecclesiastici delle sedi vacanti, che si ricevono udienze, si provvede alle beatificazioni e santificazioni e che si compiono i pellegrinaggi. Il Santo Padre nulla trascura, neppure le più piccole cose. Ancora il dì della festa di Santa Agnese non mancò di ricevere, giusta l'antico uso, il dono di due agnelli bianchi vivi, destinati a fornire la lana con cui si fanno i Sacri Palli, dei quali si servono lo stesso Pontefice, i Patriarchi, Primati, Arcivescovi e per privilegio, alcuni Vescovi.

L'elemento cittadino è adesso che approfitta delle giornate splendide e corre fuori le porte in allegra e rumorosa brigata. È adesso che si formano magnifici corsi e si affollano le passeggiate domenicali per le vie primarie e per il Pincio. Adesso i grassi borghesi danno le feste, l'aristocrazia apre i suoi saloni. Adesso piovono i concorsi musicali e strumentali, pullulano le conferenze, agiscono tutti i sei teatri e si riempiono gli infiniti caffè *chantants*, si balla e si combinano matrimoni.

Il mondo internazionale, fornito da coloro che vengono tra noi dopo il novembre e fuggono il maggio, è adesso al completo. Forestieri se ne trovano per ogni parte, nei vecchi e nei nuovi palazzi, in via Sistina, al Grand Hotel e nei piccoli alberghi, dovunque insomma. Essi vengono ad appollaiarsi, durante l'inverno per fuggire il rigore dei loro paesi. — Sono sorgente di guadagno notevole alla città ed anche di qualche beneficenza.

Sono solleciti alle prime delle rappresentazioni teatrali, ai concerti, alle grandi funzioni religiose e prendono parte ai divertimenti sportivi, tra i quali qui primeggia la caccia alla volpe. Anche il 20 ebbe luogo una di queste partite, a cui presero parte molte signore e tutti i migliori sportman cittadini e stranieri. Consiste questa caccia nell'andare in molti a cavallo con grandi mute di cani

a scovare la volpe nelle sue tane in mezzo all'agro romano. La campagna, essendo tagliata da ostacoli naturali, da colline, avvallamenti e da lunghe staccionate, dà luogo a frequenti galoppi, molti salti ed infinità di brillanti ed animati esercizi equestri.

Ecco cosa si fa nella capitale:

« Ove si cola, s'agita e ribolle »

« Ogni fiumana del bene e del male. »

FAUSTO.

Il nuovo valico Appenninico SAVONA-SASSELLO-ACQUI

Il benemerito comitato promotore di questa nuova ferrovia ha rivolto ai comuni ed enti interessati l'appello che più sotto pubblichiamo, ed al quale hanno già risposto non pochi corpi morali, municipii, ecc.

Savona, addì 6 gennaio 1896.

Ill.mo Signore,

« Che le sorti di Savona non siano liete è pur troppo dolorosa evidenza: che a rialzarle abbia ogni cittadino a adoprarsi con quanto possiede di sapere e di energia è cosa manifesta: che alle private e locali energie venga in aiuto l'opera della Nazione è aspettazione legittima; è diritto certissimo. »

« Ora il ristoro di codeste condizioni dolorose Savona l'attende, ed unicamente dalle migliorate comunicazioni, da una linea di strada ferrata, che assieme alla attuale imperfetta e impotente, vivifichi i morti suoi traffici, e renda proficui i capitali con fidente sicurezza affidati in addietro ad una produzione, lusingata di facili promesse, isterilita da tristi delusioni. »

« Questa nuova arteria, che deve infondere vitale alimento nei nostri commerci e nelle nostre industrie, in cui favore convengono i giudizi dei competenti, i voti unanimi dei cittadini è la linea che deve congiungere Savona ad Acqui Alessandria per le valli del Sansobbio e dell'Erro, stringendo la città nostra in vincoli efficaci alle grandi comunicazioni Europee, facendola utile sussidio al maggior porto vicino, e restituendole infine il perduto primato nella rapidità delle comunicazioni fra il mare ed il Piemonte. »

« Lo Stato, che non può assistere indifferente alla nostra rovina e non può lasciare inoperosi i ragguardevoli capitali spesi per dotare Savona di un porto degno del nome; lo Stato, che nella nuova linea deve tutelare non solo un grande interesse ed una grande difesa economica nell'aspra lotta con la fatale e minacciosa concorrenza straniera, ma un valido sussidio altresì alla difesa militare del territorio nazionale, deve portare a questa grande e redentrice opera il suo contributo. »

« Ma tutti questi risultati, per quanto più che utili, necessari, non saranno ottenuti, nè avremo ragione di sperarli o di chiederli colla voce imperiosa di chi difende il suo diritto, se non avremo fatto prima quant'era da noi perchè fosse manifestata la utilità, accertata la possibilità, e facilitata l'attuazione dell'opera. Emanato in data 31 marzo p. p. 14475 | 1013 il decreto del ministero dei LL. PP. è d'uopo che senza altro indugio siano compiuti gli studi particolareggiati della linea, soltanto eseguiti i quali, è resa possibile l'immediata esecuzione di questo urgente e vitale lavoro. »

« In nome adunque della prosperità di Savona, parte non piccola nella prosperità della Liguria e nell'avvenire dei commerci italiani; in nome di questo grande ed universale interesse, il comitato promotore della nuova opera si rivolge fidente a savonesi e non savonesi, a liguri ed italiani d'ogni regione, perchè vogliano con efficacia di concorso portare la loro pietra all'edificio del rinnovamento economico nostro che è vantaggio, decoro e guarentigia di benessere al paese. Vinceremo gli ostacoli, se anziché impaurircene, o tutto chiedere altrui, sapremo come i popoli veramente educati a libertà spingerci da soli fin dove ci sostengono le sole forze nostre. Portino i maggiori interessati tributo pari all'importanza dell'atteso vantaggio, portino nella misura dei loro mezzi il loro obolo i minori, rinvigoriti dalla forza potente della cooperazione: tutti facciano il debito loro; niuno si sottragga all'appello che gli rivolge il paese, fiducioso dei suoi cittadini, anelanti a destini migliori. E quando avremo compito il debito nostro, forti del nostro diritto chiederemo, e non invano, che l'opera nostra sia compiuta; e come sempre chi sa fortemente volere, otterremo ci si renda ragione, si rimedi al passato, si assicuri l'avvenire. »

Per il Comitato

Il Presidente

AMEDEO ANSELMI.

I Segretari

AVV. FRANCESCO CAPPA

F. MARTINENGO.